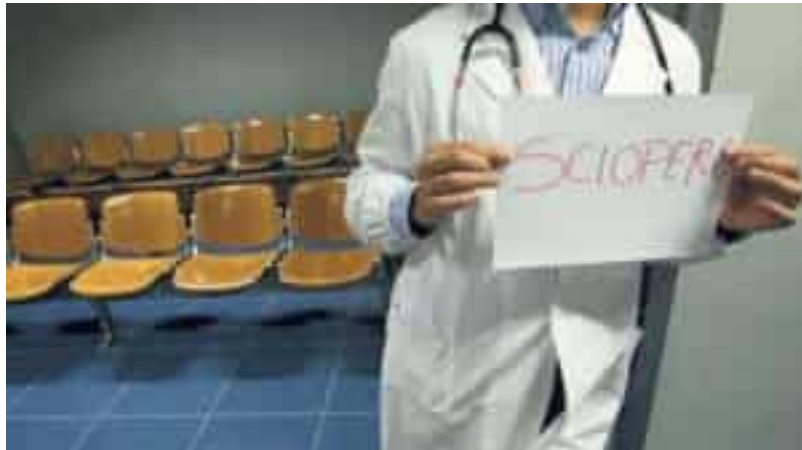


Elenco

La Repubblica Liguria 18 dicembre 2023 I professionisti della sanità in sciopero contro la legge di Bilancio dello Stato.....	1
Il Secolo XIX 18 dicembre 2023 Lerici, il rotavirus non c'è più ma i canali vanno risanati'	2
La Nazione 18 dicembre 2023 'Elisoccorso, meglio coinvolgere il comando dei vigili del fuoco'.....	3

I professionisti della sanità in sciopero contro la legge di Bilancio dello Stato

Appendono il camice per un giorno e incrociano le braccia, i medici, veterinari, farmacisti, psicologi, biologi e dirigenti sanitari aderenti a Fassid (Federazione Aipac-Aupi-Simet-Sinafo-Snr), Aaroi-Emac, Cisl Medici e Fvm della Liguria. Aderiranno allo sciopero nazionale odierno contro la legge di bilancio 2024. Per 24 ore, fino alle 8 di domani, quindi si asterranno dal lavoro, ma “saranno comunque garantite tutte le prestazioni funzionali e quindi indispensabili”, spiegano in una nota le sigle. Il motivo della protesta è la prossima legge di Bilancio che verrà discussa nei prossimi giorni in Parlamento: «Una manovra che danneggia il Servizio sanitario pubblico, investendo in strutture e apparecchiature distribuite con scarsa logicità, dimenticando il personale sanitario e la formazione di quello che dovrà venire – affermano congiuntamente i segretari regionali



I camici bianchi
Oggi incrociano le braccia medici, veterinari farmacisti, biologi psicologi e dirigenti sanitari di diversi sindacati

di Fassid, Valentina Claudiani, di Aaroi-Emac, Elisa Porcile, di Cisl Medici, Elisabetta Tassara, e di Fvm, Vincenzo De Rosa -. Una legge che favorisce la fuga dagli ospedali strizzando l'occhio al privato e privato convenzionato, senza ridurre le liste d'attesa e, cosa più grave di tutte, senza tutelare la salute dei cittadini di cui

comunque facciamo parte. La difesa del Servizio Sanitario Nazionale per noi rappresenta un valore imprescindibile ed etico, oltre che politico, per evitare che un patrimonio fondamentale della nostra società e del nostro welfare previsto dalla costituzione, possa essere azzerato da una politica che si dimostra piegata da interessi di mercato». Sempre oggi alle 10.30 le sigle aderenti all'agitazione daranno vita ad un sit-in di protesta in piazza De Ferrari sotto il palazzo della Regione. «Lunedì scenderemo in piazza a sostegno dei colleghi che saranno a Roma a manifestare sotto il Ministero della Salute - aggiungono i segretari -. Saremo a De Ferrari per chiedere all'assessore Gratarola, che è anche medico come noi e quindi a conoscenza delle difficoltà della nostra professione, di avvalorare le nostre ragioni a livello governativo».

Lerici, il rotavirus non c'è più «Ma i canali vanno risanati»

Il sindaco Paoletti: «Problema superato, resta il fatto che nella condotta di San Terenzo i valori di escherichia sono alti: segno della presenza di liquami»

LERICI

«Il fatto di doversi tenere a distanza dai canali che sfociano in spiaggia è previsto da tanti anni. C'erano i cordoni, inizialmente. Adesso abbiamo messo le transenne. Vigileremo sul rispetto del divieto, ma sta alle persone rispettarlo. Si vede, è sottolineato in modo evidente, fisico, dalle nuove barriere». Il sindaco di Lerici, Leonardo Paoletti, giudica «positivamente» la prima domenica con le spiagge riaperte, a San Terenzo e alla Venere Azzurra. «Ci sono state molte persone che hanno approfittato per scendere al mare - era una giornata di sole, è stato un bel ritorno alla normalità, fondamentale, per una cittadina turistica».

Il sindaco richiama l'accusa mossa nei giorni scorsi dalle associazioni di categoria del settore ricettivo. «Siamo stati attaccati perché le spiagge erano in disordine - rileva - ma avevamo le mani legate. Vigeva il divieto, non potevamo proprio pulire. Adesso abbiamo provveduto a rimuovere tutto il materiale lasciato dalle mareggiate». Qualcuno, ieri, si è spinto comunque a passeggiare all'interno dell'area vietata, qualcun altro ha lasciato i bambini a giocare pro-



San Terenzo (in alto) e la Venere: c'è chi gioca a ridosso dei canali

prio a ridosso delle chiusure. Immagini che hanno posto il tema del rispetto delle ordinanze e della distanza minima.

«Abbiamo detto e ripetuto che è bene evitare il contatto con le sabbie umide dei canali -

afferma il sindaco - come misura di cautela, di buonsenso e soprattutto di civismo, visto che il divieto c'è. Il tema delle distanze in metri è riferito al contesto, l'ordinanza dice fino anche a 5 metri, ma non necessariamente

te». Sul fatto di impedire, in qualche modo, le violazioni del divieto, risponde: «Non si deve guidare in stato di alterazione, ma c'è chi lo fa. Controlleremo, ma facciamo appello al senso di responsabilità di ciascuno».

Paoletti precisa comunque che «il rotavirus non c'è più», nei canali. «È grazie a questo - dice - che sono state revocate le due ordinanze di chiusura del 2 settembre. Le analisi hanno accertato che il problema rotavirus è stato superato. Non basta, naturalmente, a garantirci che tutto andrà bene. La riapertura va comunque di pari passo con i lavori di risanamento della rete fognaria». Sul punto, il sindaco riassume che «il problema rotavirus si è posto a causa di sversamenti delle condotte, che hanno provocato un ristagno di reflui, nelle sabbie interne ai canali». E spiega: «È questo materiale fecale, che massimizza la diffusione dei virus. E non dovrebbe esserci».

Paoletti insiste sul fatto che «le analisi Arpal sulle acque erano e restano buone, per cui il problema si concentra solo nei canali». Tuttavia, sottolinea, è un nodo che va risolto. «Al momento spiega - nel canale della Venere i dati di escherichia sono bassi, ma nei canali di San Terenzo sono alti. È un grosso problema. Queste fragilità vanno sanate. Servono grossi investimenti». È un punto che il Comune rilancerà questa mattina alla nuova seduta del tavolo di lavoro con le autorità sanitarie, coordinato dall'Iss. «La decisione di riaprire le spiagge è maturata perché sono venute meno le ragioni della chiusura, vale a dire la presenza di rotavirus. Detto questo, di liquami nei canali non ce ne devono essere. E siccome ce ne sono ancora, va rimessa a posto tutta la fognatura. Punto». — S.COGE.

«Elisoccorso, meglio coinvolgere il comando dei vigili del fuoco»

SARZANA

Date annunciate ma non rispettate, proclami e aumento di costi. Il progetto del servizio di elisoccorso che Regione Liguria ha «fisicamente» presentato nei giorni scorsi all'aeroporto di San Lazzaro dopo il susseguirsi di annunci dell'avvenuta conclusione dell'iter è stato spunto da alcune osservazioni. In attesa che si alzi in volo l'elicottero si sono infatti sollevate le polemiche di Davide Natale, consigliere regionale del Partito Democratico, che ha aperto l'agenda sottolineando alcuni aspetti del piano.

«**Intanto** siamo arrivati alla terza conferenza stampa per an-

nunciare la partenza del servizio di elisoccorso per il Levante ligure - ha spiegato - un appuntamento che entra di diritto nel programma delle festività natalizie sarzanesi. Un progetto atteso da tre anni, da quando sentimmo per la prima volta la giunta Toti annunciate l'imminente partenza del servizio».

L'inizio sarà tra febbraio e marzo, il tempo di asfaltare la pista

LA CRITICA

Il consigliere regionale Davide Natale parla anche di un aumento dei costi, oltre alle date non rispettate

dell'aeroporto privato di San Lazzaro, posizionare l'hangar per la sosta dell'elicottero e adibire spazi a riposo del personale impiegato per i primi due anni del servizio 12 ore al giorno per poi puntare all'allargamento alle 24 ore.

«**La base** - continua Natale - ha già cambiato sede rispetto ai precedenti annunci così come le date di inizio del servizio. Ad dirittura a luglio alla mia interrogazione venne risposto che a fine dicembre sarebbe partito. Il costo è di 1 milione e 900 mila euro per i prossimi 10 anni ma è inspiegabile come non sia stato coinvolto il comando provinciale dei vigili del fuoco della Spezia, che avrebbe sicuramente



Davide Natale, consigliere regionale del Partito Democratico

comportato minore spesa e mantenuto un servizio così importante in mano pubblica. Inoltre ci sono 142 mila euro per ricavare alloggi da mettere a disposizione degli equipaggi nel caso il servizio dovesse passare alle 24 ore».

m.m.